

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 E-mail: zillaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

17 settembre 2017

XXIV Settimana del Tempo ordinario Anno A - Salterio della IV Settimana

Dal Vangelo di Matteo 18, 21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

COMMENTO AL VANGELO

Il Vangelo di oggi ci parla della necessità del perdono. Non è facile perdonare, perché le offese continuano a bruciare il cuore. Ci sono persone che dicono: "Perdono, ma non dimentico!" Rancore, tensioni, opinioni diverse, affronti, offese, provocazioni, tutto questo rende difficile il perdono e la riconciliazione. Cerchiamo di meditare le parole di Gesù che parlano di riconciliazione e che ci indicano la parabola del perdono senza limiti. Perdonare settanta volte sette! Gesù aveva parlato dell'importanza del perdono e della necessità di saper accogliere i fratelli e le sorelle per aiutarli a riconciliarsi con la comunità. Davanti a queste parole di Gesù, Pietro chiede: "Quante volte devo perdonare il fratello che pecca contro di me? Fino a sette volte?" Il numero sette indica una perfezione. Era sinonimo, in questo caso, di sempre. Gesù va molto più in là della proposta di Pietro. Elimina qualsiasi possibile limite al perdono: "Non ti dico sette, ma fino a settanta volte sette!" Ossia, settanta volte sempre! Poiché non c'è proporzione tra il perdono che riceviamo da Dio ed il perdono che noi dobbiamo offrire al fratello. Il cristiano in questa parabola legge, appunto, la propria storia: è lui quel servo debitore di diecimila talenti una somma da capogiro, una somma impagabile e quindi destinato alla rovina totale. Ma il re (cioè Dio) davanti alla supplica del servo, con una magnanimità che va oltre quanto il servo poteva immaginare, gli condona l'intero debito perché *"Si è impietosito di lui"*. Nel Battesimo e nel Sacramento della Riconciliazione, il gesto del condono da parte del Re divino si è compiuto e continua a compiersi: non c'è debito, per quanto grave e vertiginoso, che Lui non possa o non voglia condonare e lo fa con gioia. La gioia di perdonare non è forse la Sua gioia più grande? Ma chi riceve tale perdono ha capito veramente in quale vortice di tenerezza è stato trascinato e rinnovato? Chi ha fatto e continua a fare l'esperienza di questa misericordia inaudita di Dio, come può non usare misericordia a chi è in debito con lui? Esaminando seriamente il mio comportamento e, prima ancora, la mia reazione interiore, sono sicuro di non ritrovarmi in questo servo "spietato", quasi una sua fotocopia? Il servo spietato non ha capito che il perdono, come l'amore, è una corrente che, quando mi investe, non posso bloccarla con la mia grettezza e meschinità. Se perdoniamo, è segno che il perdono del Signore ci ha rinnovato il cuore e ci ha resi capaci di perdonare a nostra volta. La comunità cristiana è il luogo dove i rapporti tra fratelli dovrebbero essere permeati e trasfigurati dalla misericordia. Non c'è nessuno che sia soltanto creditore o debitore. Ogni giorno io ho sempre qualcosa da farmi perdonare dal fratello, ma ho anche sempre qualcosa da perdonargli. Il perdono di Dio, la sua misericordia verso di noi diventa fonte, modello e motivo del perdono che siamo chiamati a offrire al fratello.

19 SETTEMBRE: SAN GENNARO



S. Gennaro è stato vescovo e martire cristiano; è venerato come santo sia dalla Chiesa cattolica sia da quella ortodossa ed è il Patrono di Napoli. Nacque a Napoli nella seconda metà del secolo III. Di famiglia nobile e molto cristiano, predilesse fin dalla sua giovinezza la vita ecclesiastica. A trent'anni era sacerdote e vescovo di Benevento, quando scoppiò la persecuzione di Diocleziano. Grande era la sua amicizia col diacono Sosio, che consultava spesso circa gli affari della diocesi, trovando in lui molto sapere e conforto spirituale. Un giorno, mentre Sosio leggeva il Vangelo nella chiesa, il Vescovo vide scintillare sopra il suo capo una fiamma che conobbe essere preannuncio del martirio. Pieno di giubilo per tanta grazia, baciò il capo di colui che doveva patire per amore di Gesù Cristo e ne rese grazie al Signore, rimanendo in attesa che si compisse la volontà di Dio. Difatti, poco dopo, per ordine del giudice Draconzio, il santo diacono fu chiuso in prigione. Saputolo, Gennaro andò a visitarlo ed entrato nel carcere esclamò: « Perché quest'uomo di Dio è tenuto prigioniero senza alcun motivo? ». Riferite queste parole a Timoteo, prefetto della Campania, questi fece arrestare anche Gennaro. Il Santo, gettato in una fornace ardente, ne uscì illeso. Pertanto il prefetto preso da sdegno, ordinò di stirare il corpo del Martire, fino a rompergli le articolazioni. Frattanto anche un altro diacono, Sisto ed il lettore Desiderio, furono presi, incatenati e trascinati, insieme col Vescovo, davanti al carro del prefetto, fino a Pozzuoli e gettati nella medesima prigione dove erano detenuti altri cristiani condannati alle belve. Il giorno dopo furono tutti esposti alle fiere nell'anfiteatro, ma esse, dimentiche della loro naturale ferocia, si accovacciarono ai piedi di Gennaro. Intanto il prefetto, attribuendo ciò a incantesimi, pronunciò contro i martiri di Cristo la sentenza capitale. Subito dopo, diventò cieco e recuperò la vista solo grazie alle preghiere del Santo. In seguito a questo miracolo quasi cinquemila uomini abbracciarono la fede di Cristo. Tuttavia l'ingrato giudice non convertito dal beneficio, anzi sdegnato per la moltitudine delle conversioni e fanatico osservatore dei decreti imperiali, ordinò che il santo Vescovo coi compagni fossero uccisi di spada il 19 settembre del 305. I Napoletani, dietro avviso celeste, accorsero a raccogliere in ampolle parte del sangue del martire San Gennaro e trasportarono il corpo prima a Benevento, poi a Montevergine e infine nella cattedrale di Napoli, dove fu eletto patrono principale della città. Napoli attribuì alla sua protezione la grazia di essere stata liberata da molteplici e violenti eruzioni del Vesuvio, e dalle armi di molti nemici che avevano giurato la sua rovina. Nella cappella del Tesoro della cattedrale si conserva il capo e due ampolle di sangue del santo Vescovo: qui da sedici secoli si ripete il miracolo detto di S. Gennaro. Nella ricorrenza del suo martirio e della sua consacrazione episcopale si pone il capo del Santo martire, racchiuso in una preziosa custodia, alla presenza del suo sangue raggrumato e contenuto in due ampolle di cristallo, senza l'intervento di alcun agente esterno, la massa del sangue del martire passa dallo stato solido allo stato liquido e lo si vede bollire.



**DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE
PARROCCHIA SANTA LUCIA V.M.**

**22 settembre 2017
Chiesa di San Simone
ore 20,30**

FRAMMENTI DI BELLEZZA

**NELLA VIA MAESTRA
DELLA PITTURA**

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it



LUOGHI DI FEDE

Gianfrancesco da Tolmezzo
a Prata di Pordenone



Cari amici,

da pochi mesi è stato restituito alla comunità di Prata di Pordenone e a tutti gli amanti dell'arte l'affresco raffigurante una Madonna con Bambino di Gianfrancesco da Tolmezzo, restaurato, assieme al capitello che lo contiene, grazie all'impegno congiunto della parrocchia, dei Lions, dell'Associazione Culturale Altoliventina e della Pro San Simone.

Conclusa questa fase, i promotori del restauro vogliono coronare l'impegno con un nuovo obiettivo: una pubblicazione che racconti la storia del capitello e del suo restauro, che illustri la figura e l'opera di Gianfrancesco, che inquadri il capitello nel contesto della più generale architettura devozionale della nostra terra.

Il progetto fa capo all'Associazione Culturale Altoliventina e alla sua casa editrice. È un progetto che non gode di nessun finanziamento e confida solo nei lettori e nella generosità di quanti hanno a cuore il nostro patrimonio storico e artistico.

Per coprire i costi è stata lanciata una campagna di raccolta fondi sulla piattaforma Eppela. La campagna si chiuderà alle ore 12 del 23 ottobre. E' stato fissato un tetto minimo di 1.000 €, ma se si riuscirà a superare questo tetto, potranno essere stampate più copie, si potrà pensare a una grafica sempre più ricca, a una edizione più accurata.

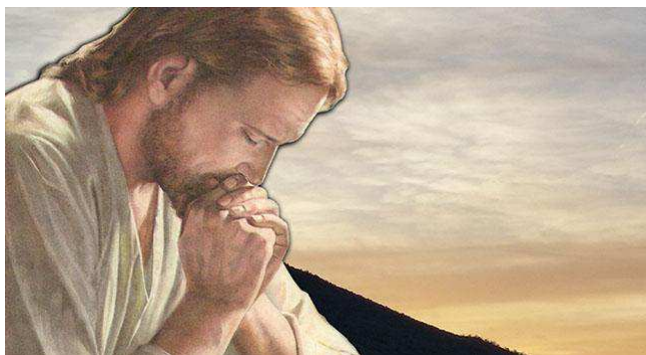
Vi invito a visitare il sito di Eppela, ad esaminare il progetto e, se lo riterrete opportuno, a contribuire al suo successo, con un personale contributo e magari trasmettendo ad altri l'informazione.

<https://www.eppela.com/it/projects/15886-luoghi-di-fede-gianfrancesco-da-tolmezzo-a-prata?t=rewards>

Un grazie di cuore

Sandro Bergamo

GLI INCONTRI DI PREGHIERA DEL MARTEDI'



Dopo la pausa di agosto ricominciano, tutti i martedì sera alle 20,30 presso la Chiesa parrocchiale di Prata, gli ormai tradizionali incontri di preghiera, chiamati anche “scuola di preghiera”. Diversi già conoscono e attendono con gioia questo momento, altri magari ne hanno sentito parlare, per altri è ancora una novità. Siamo al quarto anno consecutivo di questa iniziativa proposta da alcuni parrochiani che sentivano il bisogno di dedicare un'ora speciale al nostro Signore. La proposta è stata accolta dall'allora Parroco Don Livio, e supportata dalla guida preziosa di Don Danilo. Il nostro Parroco, Don Pasquale, ci ha spronati a continuare, dandoci l'entusiasmo necessario affinché tutto continui con costanza ed impegno. Gli incontri consistono principalmente nella recita del Rosario, meditando sui misteri, con riflessioni tratte da scritti di Santi o da testi della Sacra Scrittura, seguiti da canti e ritornelli musicali; alcuni attimi di silenzio danno spazio all'adorazione personale davanti alla Santissima Eucarestia esposta. Al termine la benedizione del Sacerdote. E' bello e dolce stare in adorazione e preghiera: qualcuno ci dice che nella notte dorme meglio e che trae un grande senso di serenità anche nei giorni seguenti. Ognuno di noi ha una propria, intima, risposta nell'incontro personale con Dio, certamente non rimane indifferente! Invitiamo tutti a partecipare, almeno una volta. La SS Vergine ci accompagnerà sicuramente con il Suo amore.

Ringraziamo i nostri Sacerdoti e tutti i collaboratori.

Amici del Gruppo di Preghiera

AVVISI

- **Martedì 19 Settembre:** ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera(rosario meditato e adorazione eucaristica)
 - ❖ Ore 20.30 a Puja si incontra la Caritas dell'Unità Pastorale
 - ❖ **l'orario della segreteria sarà il seguente: dalle ore 16.00 alle ore 18.00**

- **Mercoledì 20 Settembre:** in Oratorio alle 20.30 riunione catechisti

- **Venerdì 22 Settembre:** ore 20.30 a S. Simone sarà proiettato un filmato che illustra alcuni dei capolavori della nostra Diocesi, dal tardo medioevo al '600. Frammenti di Bellezza è una iniziativa dell'Ufficio Pastorale della nostra Diocesi per valorizzare pastoralmente il grande patrimonio artistico della Chiesa: quello immateriale, come la musica, e quello materiale, costituito da un numero immenso di affreschi, di quadri, di sculture disseminati in tutto il territorio.

- **Sabato 23 Settembre:** ore 15.30 nella chiesa di Santa Lucia, ci sarà il matrimonio dei signori Rizzi Marco e Dei Negri Marta

- **Domenica 24 Settembre:** durante la santa Messa delle ore 10.30 faremo il rito di accoglienza a Kraja Gabriel, Casetta Tommaso, Boer Maddalena e Polita Gregorio che domenica prossima, 1 Ottobre, riceveranno il Battesimo.

XXIV Settimana del tempo ordinario- Salterio della IV Settimana

Lunedì 18 settembre

ore 8.30 Parrocchiale

+ Giovanni Sist

+ Eros Fusari

**Martedì 19 S. Gennaro, vescovo e
martire -Memoria**

ore 8.30 Parrocchiale

+ Antonietta Agnoletto e Carlo Diana

+ Maria e Giuseppina

**Mercoledì 20 Santi Anfrea Kim
Taegon, sacerdote e Paolo Chong Hasang
e compagni, martiri -Memoria**

ore 8.30 Parrocchiale

+ Riccardo Meneghel

**Giovedì 21 S. Matteo, apostolo ed
evangelista -Festa**

ore 8.30 S. Giovanni

+ Teresina e Adriano Maccan

Venerdì 22 Tempora d' Autunno

ore 8.30 S. Simone

+ Luigi Paludet

**Sabato 23 S. Pio da Pietrelcina,
sacerdote -Memoria**

Ore 17.00 Peressine

+ Piero e Angelo Boer

ore 18.30 Parrocchiale

+ Walter Zaccarin

+ Roberto Ferrà e Ferdinando Morelli -
Anniversario

+ Dario Zaccarin

+ Anniversari di: Luigi Bellomo ed Emilio
Mazzon

+ Paolino Ciprian -Anniversario

+ Norma Tonon -Anniversario

+ Antonietta Bongiorno -Anniversario

+ Amelio Biasatti, Luciano Fultran e nonna
Amabile

+ Gruppo di preghiera di Padre Pio

Domenica 24 XXV del Tempo ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Angelo e Angela Armellin

+ Domenico, Fidelma e Silvana

+ Armida Bidinost

ore 9.30 S. Simone

+ Anselmo Agnoletto

+ Fiorindo Fregonese

+ Domenico Piccin

+ Defunti Nardo, Brunetta e Santarossa

ore 10.30

+ Germana Ceccato

+ Gabriella Maccan -Anniversario e
Defunti Piazza e Maccan

+ Luigia Milanese

+ Defunti Zaccarin, Meneghel e Battistella

+ Olga Meneghel

+ Stefano Meneghel – Ann. e Del Bianco
Vilma

+ Marco e la sua Famiglia

ore 18.30

+ Defunti Mazzon e Coran

+ Per tutti i defunti di Prata